



per una nuova ecologia dell'arte

## UNA «CASA» DEGLI ARTISTI

In difesa delle specie in via d'estinzione e altre cose

“Un fantasma si aggira per l'Europa”: ricordate le prime righe de “Il manifesto dei comunisti” del 1848? Ora, ciò che non è riuscito di fare a Carlo Marx, cioè cambiare il mondo e le sue fondamenta valoriali, riuscirà domani a farlo il covid-19? Il neoliberalismo trionfante e aggressivo di questo ultimo quarantennio, che ha privatizzato ogni risorsa, che ha infilato le mani in ogni ganglio sensibile dell'economia e della produzione, che ha chiuso ospedali e scuole pubbliche, che si è impadronito di ogni fonte energetica, di ogni capacità umana, che ha impoverito interi continenti e affamato masse sterminate di popolo, che ha cambiato rovinosamente il clima rapinando il pianeta e la sua corretta ecologia... Il capitalismo due punto zero delle multinazionali senza volto e (quasi) senza nome, è dunque arrivato, grazie a questo virus, finalmente alla sua fine, a causa dei tracolli economici che si vanno profilando ?

Sono domande cui è molto complicato rispondere, e che, anzi, sono oggi senza vera risposta. Ma nel mondo dell'arte e della cultura italiana, nello stesso periodo, sono cresciuti problemi enormi, e anche qui - come in molti altri comparti - c'è oggi, metaforicamente, una vera e propria ecologia da salvare, ci sono specie intere in via d'estinzione, vapori tossici che inquinano per ogni dove...

Tuttavia, su questo nostro terreno, le possibili dimensioni di un cambiamento non sembrerebbero poi così inarrivabili e così utopistiche. Già tre anni fa il Manifesto di Ennio Calabria e dei suoi amici era stato un segnale (vedi **QUI**), ma, tra le cose di queste settimane, lo dimostra oggi anche una riflessione su questi temi generali avviata da un gruppo di artisti eterogeneo (pittori e scultori, musicisti e quant'altro). Si tratta di un documento - non ancora un «manifesto» né tantomeno un progetto - che elenca una serie di temi e di proposte articolate e ben chiare per sottoporli a una riflessione pubblica.

Vi dirò che sono molto interessato alle considerazioni e indicazioni di lavoro che contiene. Vi ho ritrovato tutta una serie di spunti sui quali in passato (già dai tempi del Sindacato degli artisti degli anni 70 qui a Milano) io e altri ci eravamo molto impegnati. E sono soprattutto stimolato dall'aver indicato una direzione di ricerca sul tema del *ruolo* degli artisti e dell'arte (tutta l'arte, dalla pittura alla musica alla poesia al teatro eccetera) nei confronti della società e dell'immaginario collettivo di oggi.

Ma, beninteso, non è per nostalgia che mi interessano le cose che vi ho trovato scritte... Sono convinto infatti che oggi più di ieri queste idee possano trovare nella società italiana un terreno più fertile di sviluppo. Che appaiano - diciamo - meno *utopiche* di quanto apparissero quarant'anni fa!



Se occorre e quando occorrerà, anche le pagine in rete del nostro riContemporaneo.org da oggi potranno fare da sponda e da cassa di risonanza a questo lavoro. (G.S.)

Ecco il documento:



Il gruppo promotore non ha ancora messo online il sito di CasaArtista. Esiste però un indirizzo mail per prendere contatto e partecipare o seguire il lavoro.

Eccolo:

